

Soppressione delle Province: Sel Genova preoccupata per il futuro dei dipendenti

di **Redazione**

16 Febbraio 2012 - 18:49



Genova. Sel Genova esprime preoccupazione per il futuro dei dipendenti della Provincia di Genova. Stiamo parlando di più di mille lavoratrici e lavoratori, con le più diverse professionalità e diversi inquadramenti che hanno, fino ad oggi, garantito con il proprio lavoro servizi necessari.

Non è accettabile che le vittime di un sentimento di anti politica siano lavoratrici e lavoratori; il tema dei costi della politica va sicuramente affrontato, ma si tratta di cosa diversa e non sono i dipendenti provinciali a doverne pagare il prezzo.

Sel in questi mesi ha appoggiato l'Upi perché, se un ragionamento di riforma degli Enti locali è legittimo, questo va fatto senza prescindere dalla tutela dei dipendenti e dei servizi forniti. In questo quadro, SEL guarda con interesse ai ricorsi presentati da alcune regioni alla corte costituzionale.

Sel condivide inoltre le posizioni espresse oggi dalla Cgil Genova nel corso di un convegno da essa organizzato sull'argomento, soprattutto in riferimento alla necessità di tutelare l'Ente Provincia.

Sel ribadisce infatti che non si tratta di un ente inutile, ma di un'istituzione che ha svolto e svolge funzioni necessarie e torna a dire che non è accettabile che una doverosa riflessione sui costi della politica costituisca l'alibi per licenziare lavoratori e lavoratrici. E' importante invece agire tenendo conto del contesto che abbiamo oggi di fronte.

Crediamo che debba al più presto essere convocato il tavolo di concertazione tra Regione, Provincia e sindacati, cosa su cui la Provincia è già impegnata da un Odg approvato in un recente consiglio econ il sostegno del gruppo consiliare di Sel.

Non é tollerabile lasciare i dipendenti della Provincia in una situazione di incertezza e insicurezza. Le Istituzioni hanno il dovere di dare risposte chiare e di operare al fine di garantire continuità lavorativa ai dipendenti provinciali e qualità al loro lavoro, riconoscendone le reali competenze.